

paesi membri, dimostrano che nel 1962 in Europa ci sono probabilmente stati i prodromi di una recessione; e questo *in presenza* di una politica di facilitazioni creditizie. Nè giova dire che tale politica è l'unico mezzo per mantenere vivace la domanda finale. E' chiaro che in Europa oggi è tempo di limitare l'aumento dei salari nominali (nel 1962 le remunerazioni sono salite più del doppio dell'aumento della produttività media). E' tempo di attuare una politica dei redditi che assicuri tale obiettivo perchè se questo scopo non verrà raggiunto, inevitabilmente sarà necessaria l'adozione di misure più generali per contenere la domanda.

Ci sembra sia lecito affermare che, se è vero che non si deve avere il mito di una rigida e assoluta stabilità monetaria, è altrettanto vero che non si deve avere quello di uno sviluppo economico a qualunque costo. Se viene messo in moto un processo inflazionistico, è inevitabile che, a lungo andare, lo stesso sviluppo economico viene messo in pericolo. Esaminando gli eventi monetari europei e le politiche adottate nel 1962, allo scrivente sorge il dubbio se i problemi dell'inflazione e dello sviluppo economico siano solo problemi di natura economica oppure se non siano anche, e in primo luogo, problemi o fatti politici, frutto di forze e di eventi di natura politica. Se così fosse, è ovvio che tutta la teoria dell'inflazione dovrebbe essere rivista.

Si è per brevità in questa sede fatto qualche vago accenno solo ad alcuni dei molti problemi esaminati nella relazione della B.R.I., ma il rapporto della Banca di Basilea è molto prezioso anche per lo studio dei problemi monetari, di quelli relativi agli scambi e pagamenti internazionali e di quello, su cui le idee ancor oggi sembrano poco chiare, della scarsità della liquidità internazionale.

Ci auguriamo che al presente, in que-

sta sede brevemente commentato, seguano altri rapporti di alto valore scientifico, affinché lo studioso di cose economiche trovi facilitato l'esame e l'interpretazione dei fatti economici del mondo contemporaneo.

G. COSMACINI

*Milano, Università Cattolica.*

COMMISSION DE LA DISTRIBUTION DE LA CHAMBRE DE COMMERCE INTERNATIONALE, *La distribution regarde vers l'avenir*. Paris 1961. Un volume di pp. 87.

E' ormai di comune dominio anche negli ambienti non specializzati che il sistema distributivo va evolvendosi molto rapidamente verso forme nuove, le cui caratteristiche generali possono essere disegnate con sufficiente sicurezza sulla base delle esperienze dei paesi più progrediti, pur rimanendo un vasto campo di indeterminatezza riguardo a molti aspetti.

Più che mai quindi in questi tempi è prezioso lo scambio di informazioni e di esperienze tra imprenditori commerciali, tra associazioni di categoria ed anche tra studiosi del problema.

L'agile pubblicazione della Camera di Commercio Internazionale vuole rivolgersi principalmente agli imprenditori con un testo sintetico corredato da una serie di « casi concreti », allo scopo di facilitare la comprensione dell'evoluzione in atto in tutti i suoi aspetti e fornire suggerimenti per la soluzione dei problemi di adeguamento e riorganizzazione. Si può dire che il volumetto sembra assai adatto a raggiungere la finalità proposta, per il continuo efficace riferirsi ai più pressanti problemi del mo-

mento, dal self-service alle possibilità di sopravvivenza dei piccoli negozi, dalle esigenze del servizio alla popolazione dispersa nelle campagne alla localizzazione dei centri di vendita nelle grandi città, dall'individuazione dei servizi da offrire al consumatore all'analisi dei diversi sistemi di vendita, dai problemi del personale a quelli della pubblicità e della contabilità aziendale. La pubblicazione meriterebbe di essere diffusa in lingua italiana presso i nostri commercianti, e potrebbe probabilmente recare un contributo, sia pure modesto, a quel rinnovamento della nostra struttura distributiva che è ogni giorno più necessario.

La conoscenza dei « casi » esposti può infine essere di qualche utilità anche allo studioso, stimolando la sua attenzione verso taluni aspetti, forse meno noti, del complesso processo di trasformazione.

P. RANCI

*Milano, Università Cattolica.*

O.C.D.E., *Guide de la législation sur les pratiques commerciales restrictives en Europe et en Amérique du Nord*. Ed. O.C.D.E., Paris 1962. Quattro volumi (a dispense).

La legislazione per la tutela della concorrenza è ormai divenuta parte essenziale dell'ordinamento giuridico in quasi tutte le nazioni moderne. Inoltre i punti di contatto fra le legislazioni antimonopolistiche dei vari paesi sono assai numerosi; ciò per il vicendevole influsso che in questa materia si è più d'una volta tradotto in una diretta ispirazione. Infatti più volte la creazione di norme in materia in un paese è stata

preceduta dall'analisi minuta e dalla sintesi di quelle degli altri paesi e la legge che ne è sorta ha in parte ricalcato quelle vigenti in altre nazioni.

Sul piano dell'applicazione pratica poi si moltiplicano sempre più i casi di interferenza, dovuti alla estensione sempre più grande delle limitazioni alla concorrenza, colpite dalle suddette leggi. Ciò è evidente quando si consideri la dimensione sempre crescente ed ormai veramente internazionale delle grandi imprese, solitamente responsabili di queste limitazioni.

Tutte queste considerazioni rendono ancor più evidente, se di mettere in evidenza vi era bisogno, l'utilità di una raccolta completa ed aggiornata della maggior parte delle legislazioni sulla tutela della concorrenza esistenti nei vari paesi del mondo.

Perciò ben a ragione si può riconoscere nella pubblicazione dell'O.C.D.E. un'opera di notevole valore, chiara, organica e completa.

La raccolta comprende le legislazioni contro le pratiche restrittive della concorrenza vigenti in tutti i paesi dell'Europa Occidentale, negli U.S.A., nel Canada e quelle della C.E.E. e della C.E.C.A.

Per ogni paese o comunità vengono riportati i seguenti elementi:

a) la legislazione vigente, anche se composta da più leggi, nel testo integrale;

b) un commento sintetico per chiarire l'applicazione delle stesse norme;

c) una breve esposizione delle più importanti sentenze riguardanti la stessa legislazione e considerate come precedenti giuridici;

d) una nota bibliografica delle principali pubblicazioni, anche periodiche, trattanti la legislazione considerata o la sua applicazione.